

## CAPITOLO XV.

*Pubblica beneficenza.*

La beneficenza pubblica e tutti gli stabilimenti che ne formano parte, e nel presente capitolo descritti, rientrano nelle attribuzioni, e sono nella dipendenza del Ministero di Stato dello interno, per la parte che riguarda i reali domini di qua del Faro. In quelli al di là dipendono dal Ministero presso il Luogotenente generale, per via del Dipartimento dello interno.

*REAL COMMISSIONE di beneficenza.*

(Nel locale di Monteoliveto.)

La real Commissione di beneficenza stabilita col real decreto de' 4 di gennajo 1831 per ministrare con ispeciali fondi i soccorsi che la mano provvida del Governo porge agl' indigenti della capitale, e posta allora nella dipendenza del Ministero della Presidenza, trovasi attualmente per posteriore sovrana determinazione nelle attribuzioni del Ministero dello interno.

Essa soccorre con sussidii mensuali più centinaja di famiglie, che la povertà rende ritrose a rivolgersi apertamente all' altrui commiserazione; corrisponde mensuali assegnamenti a giovanette rinchiusi in conservatorii e ritiro, le quali senza di tale ajuto non avrebbero potuto rinchiudervisi; alimenta ottanta donne che ritornate a' sensi di religione e di onoratezza dalle mal corse vie del vizio e della seduzione, oggi ricovransi nella nuova Casa di asilo della Maddalena in Napoli; distribuisce abbondevoli limosine nelle precipue feste religiose e civili; e con istraordinarie largizioni provvede a straordinarii bisogni.

La Commissione è formata da un presidente e da sei componenti.

D. Giuseppe Caracciolo Marchese di S. Agapito, *presidente*.

*Componenti.*

Barone D. Domenico Vinaccia.

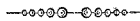
Cav. D. Francesco Cappella.

Monsignor D. Carmelo Tommasuolo.

D. Giovanni Frezza Duca di S. Felice.

Sac. D. Giovanni Fioretti.

Can. D. Salvatore Lubrano.

*CONSIGLI GENERALI degli ospizii.*

La vigilanza, la tutela e la direzione degli stabilimenti di beneficenza e dei luoghi pii laicali è in ogni provincia del regno affidata ad un Consiglio generale degli ospizii, il quale vien composto dall'Intendente, che ne è il presidente, dall'Ordinario della diocesi, ove è il capoluogo della provincia, da otto consiglieri, quattro laici e quattro ecclesiastici, e da un segretario. Se ne eccettua la provincia di Napoli, il cui Consiglio è composto di ventiquattro consiglieri, metà ecclesiastici e metà laici, a' sensi del real decreto de' 6 di settembre 1852. L'Ordinario della diocesi, vicepresidente, può farsi rappresentare in Consiglio dal suo vicario generale, o da altro distinto ecclesiastico.

L'amministrazione diretta de' s'uenunciati stabilimenti e luoghi pii si esercita in ogni comune dalle Commissioni amministrative, o da quegli individui che hanno legittimo diritto di governarli, come trovasi spiegato nelle istruzioni ministeriali de' 20 di maggio 1820, che fanno seguito al decreto del primo di febbrajo 1816.

## PROVINCIA DI NAPOLI.

(Nel soppresso monastero  
di Monteliveto.)

L'Intend. della provincia, *presid.*

Can. D. Salvatore Lubrano.

Sac. D. Carlo Rossi.

Sac. D. Michele Pasca.

Sac. D. Gennaro Russo.

Sac. cav. D. Giuseppe Tizzani.

Sac. D. Domenico Gargiulo.

Sac. D. Girolamo d'Alessandro.

Sac. maestro D. Raff. Brandi.

Sac. D. Gaetano Crisanti.

Sac. D. Luigi Maringola.

Sac. maestro D. Mariano Ric-  
ciardi.

Sac. D. Luigi Jannicelli.

Barone D. Pompilio Petitti.

Marchese D. Luigi Vigo.

D. Gennaro Pennasilico.

D. Giuseppe Famiglietti.

D. Vincenzo lo Monaco.

D. Niccola Spaccapietra.

D. Antonio Fabiani.

D. Sebastiano d' Andreana.

D. Vincenzo Napolitano.

D. Trojano Marulli Duchino di  
Ascoli.

D. Niccola Roeca.

.....

D. Pasquale Cirillo, *segretario.*

## PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO.

L'Intend. della provincia, *presid.*

Il Vescovo di Caserta, *vicepresid.*

Can. D. Giovanni Ruffo.

Can. teol. D. Silvestro Fiorillo.

Can. penitenziere D. Pietro Pi-  
sanelli.

Can. rettore D. Domenico Bi-  
scardi.

D. Giuseppe Lerro.

D. Francesco Saverio Jacuzio.

D. Giovanni Laudando.

D. Giovanni Mezzacapo.

Cav. D. Filippo de Rossi, *uffiziale del  
real Ministero dello interno in mis-  
sione di segretario con gli onori e  
grado di consigliere.*

PROVINCIA DI PRINCIPATO  
CITERIORE.

L'Intend. della provincia, *presid.*

L'Arcivescovo di Salerno, *vicepres.*

Can. D. Giacinto Farina.

Can. teol. D. Gius. Paesano.

Can. D. Federico Galdo.

Can. D. Raffaello Cerenza.

D. Francesco Paolo Pecilli.

D. Gabriele Adinolfi.

D. Pietro Maria Alfano.

D. Pasquale Jannuzzi.

D. Salvatore Trasmondi Marchese d' In-  
trodacqua, *segretario.*

## PROVINCIA DI BASILICATA.

L'Intend. della provincia, *presid.*

Il Vescovo di Potenza, *vicepresid.*

Arcid. D. Bonavent. Perrucci.

Arciprete canonico D. Gerardo  
Lapenna.

Arcipr. D. Gerardo Pontolillo.

D. Giov. Andrea Bononati.

D. Gio. Vincenzo Pomarici.

D. Angelo Maria Addone.

D. Antonio de Orsi.

.....

D. Vincenzo Maria Spada, *segretario.*

PROVINCIA DI PRINCIPATO  
ULTERIORE.

L'Intend. della provincia, *presid.*

Il Vescovo di Avellino, *vicepresid.*

Arcidiacono D. Francesco Sa-  
verio Jandoli.

Parroco D. Federico Tolimieri.

Can. D. Franc. Saverio Ficca.

Canonico teologo D. Agnello  
dell' Acqua.

D. Carlo Luongo.

D. Carlo Solimene.

D. Crescenzo Capozzi.

D. Giuseppe Dente.

D. Carmelo Berardelli, *segretario.*

## PROVINCIA DI CAPITANATA.

L'Intend. della provincia, *presid.*

Il Vescovo di Troja, *vicepresid.*

Can. D. Domen. M.<sup>a</sup> Potignone.

Arciprete canonico D. Antonio  
Maria Zicari.

Can. D. Carlo Rotundi.

Can. D. Daniele Mancini.

D. Domen. Antonio Siniscalco.

D. Francesco Gabaldi.

Marchese D. Luigi de Luca.

D. Giuseppe Campanella.

D. Girolamo Scalamandrè, *segretario.*

} *Consi-  
glieri.*

} *Consi-  
glieri.*

} *Consi-  
glieri.*

} *Consi-  
glieri.*

} *Consi-  
glieri.*

} *Consi-  
glieri.*

PRO-

PROVINCIA DI TERRA DI BARI.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 L'Arcivescovo di Bari, *vicepresid.*  
 Can. penitenziere D. Lorenzo Traversa.  
 Can. D. Gennaro Chyurlia.  
 Can. D. Giovanni Maggi.  
 Can. D. Gennaro Moscatelli.  
 D. Giuseppe Signorile.  
 Cav. D. Teodoro Pappalettere.  
 D. Francesco Saverio Caravita Duca di Toritte.  
 D. Vito Pappalepore Marchese di Canneto.  
 D. Raffaele Meale, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI TERRA  
 D'OTRANTO.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Lecce, *vicepresidente.*  
 Can. D. Donato Malecore.  
 Can. D. Luigi Carlino.  
 Sac. D. Giuseppe Cota.  
 Sac. D. Fedele Nocco.  
 Barone D. Giovanni Casotti.  
 D. Francesco Zaccaria.  
 D. Alceste Vigneri.  
 D. Bonaventura Rizzo.  
 D. Bonaventura Risolo, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI CALABRIA  
 CITERIORE.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 L'Arcivescovo di Cosenza, *vicepr.*  
 Arcidiacono cav. D. Francesco Saverio Basile.  
 Can. tesoriere D. Innocenzo Scrivano.  
 Can. D. Santo Cardamone.  
 Can. D. Raffaele de Chiara.  
 Cav. D. Luigi Caselli.  
 D. Luigi Maria Greco.  
 D. Pasquale Bombini.  
 D. Gregorio Marini Serra.  
 D. Giovanni Console, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI 2.<sup>a</sup> CALABRIA  
 ULTERIORE.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Catanzaro, *vicepresid.*

- Cantore D. Domenico Pace.  
 Can. D. Gaetano Larussa.  
 Tesoriere D. Filippo Masciari.  
 Parroco D. Antonio Comi.  
 D. Raffaele de Riso.  
 D. Antonio Serravalle.  
 Cav. D. Domenico Alemanni.  
 D. Anselmo de Caria.  
 D. Onofrio Foglia, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI 1.<sup>a</sup> CALABRIA  
 ULTERIORE.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 L'Arcivescovo di Reggio, *vicepres.*  
 Mons. Protopapa D. Giuseppe Micheli.  
 Can. D. Vincenzo Boè.  
 Parroco D. Marcello de Nava.  
 Sacerd. D. Giuseppe Scordino.  
 D. Tommaso Vitriolo.  
 D. Francesco Paolo Ruffo.  
 D. Filippo Musitano.  
 D. Antonino Mantica.  
 D. Antonino Retez, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI MOLISE.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Bojano, *vicepresid.*  
 Can. D. Libero Trentalancè.  
 Rettore D. Franc. Paolo Japoce.  
 Rettore D. Raffaele Oriente.  
 Can. D. Paolo Ant. di Zinno.  
 D. Cesare Palombo.  
 D. Giuseppe Leone.  
 D. Giuseppe d' Alessandro.  
 .....  
 D. Nicola Perazzi, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI ABRUZZO  
 CITERIORE.

- L'Intend. della provincia, *presid.*  
 L'Arcivescovo di Chieti, *vicepresid.*  
 Can. D. Tommaso Pains.  
 Can. D. Giuseppe Gasbarri.  
 Can. D. Dom. Franceschelli.  
 Can. D. Bartolommeo Procac-  
 cini.  
 Cav. D. Nicola Anelli Ferramo-  
 sca.  
 D. Giustino Mezzanotte.  
 D. Federico Francese.  
 Cav. D. Giacinto Armellini.  
 D. Achille Moltedo, *segretario.*

*Consi-  
glieri.*

PROVINCIA DI 2.<sup>o</sup> ABRUZZO  
ULTERIORE.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Aquila, *vicepresiden.*  
 Can. D. Domen. de Matteis.  
 Can. D. Augusto Lombardi.  
 Arcipr. D. Giusep. de Angelis.  
 Can. D. Giandomenico Giandomenico. } *Consiglieri.*  
 D. Candido Paolucci.  
 Cav. D. Luigi Spaventa.  
 D. Luigi Jacobucci.  
 D. Camillo Pietropaoli.  
 D. Errico Morelli, *segretario.*

PROVINCIA DI 1.<sup>o</sup> ABRUZZO  
ULTERIORE.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Teramo, *vicepresid.*  
 Can. D. Vincenzo Bonviveri.  
 Can. D. Felice Barcaroli.  
 Can. D. Gaetano Francese.  
 Can. teologo D. Luigi Michi-  
 telli. } *Consiglieri.*  
 D. Tito d'Intino.  
 D. Vincenzo Marsili.  
 D. Luigi Marinucci.  
 D. Antonio Giosia.  
 D. Luigi Paris, *segretario.*

PROVINCIA DI PALERMO.  
(Via del Celso n.<sup>o</sup> 74.)

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vicario generale, *vicepresidente.*  
 D. Gaetano Meli.  
 Bar. D. Francesco Rutè. } *Consiglieri.*  
 Bar. D. Gioacchino Valdaura.  
 Barone D. Carlo di Benedetto.  
 D. Vincenzo Morvillo, *segretario.*

PROVINCIA DI MESSINA.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Can. arcidiacono D. Giuseppe Co-  
 rica, *vicepresidente.*  
 D. Gregorio Pulejo. } *Consiglieri.*  
 D. Salvatore Natoli.  
 D. Lorenzo Messina.  
 D. Giuseppe Canciafara.  
 D. Gaetano Mezzasalma, *segretario.*

PROVINCIA DI CATANIA.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Can. D. Raffaele Coppola, *vicepre-  
 sidente.*  
 D. Giovanni Ardizzone. } *Consiglieri.*  
 Cav. D. Raffaele Guttadauro.  
 D. Vincenzo Paternò Castello.  
 Baronello Bicocca.  
 D. Agostino Previtara, *segretario.*

PROVINCIA DI GIRGENTI.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Ciantro D. Innocenzo Ricci Gra-  
 mmito, *vicepresidente.*  
 D. Domenico la Lumia. } *Consiglieri.*  
 D. Giuseppe Cacciatore.  
 D. Michele Sclafani.  
 D. Luigi lo Jacono, *segretario.*

PROVINCIA DI NOTO.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vicario generale, *vicepresi-  
 dente.*  
 D. Pietro Pisana. } *Consiglieri.*  
 D. Rosario Maltese.  
 Bar. D. Domenico Albergo.  
 D. Luigi Passaniti, *segretario.*

PROVINCIA DI TRAPANI.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Trapani, *vicepresi-  
 dente.*  
 D. Raffaele Scalabrini. } *Consiglieri.*  
 D. Giuseppe Lombardo Arceri.  
 Cav. D. Pietro Staiti.  
 D. Raffaele Todaro Foresta, *segretario.*

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

L'Intend. della provincia, *presid.*  
 Il Vescovo di Caltanissetta, *vice-  
 presidente.*  
 D. Guglielmo Luigi Lanzarotti. } *Consiglieri.*  
 D. Giovanni Scoto.  
 Cav. D. Vincenzo Calafato di  
 Canalotti.  
 D. Rosario Sirchia, *segretario.*



*Pie Istituzioni di Napoli.**OPERA di Terra Santa.*

Questa pia istituzione, che vanta il suo cominciamento dal decimoquarto secolo, ha per oggetto di raccogliere nel Regno, per ispecial permesso che il religiosissimo nostro Monarca si compiace di darne, le oblazioni e le limosine de' fedeli, e di spedirle, insieme con altri assegnamenti e dotazioni, a' Padri Minori Osservanti dell'ospizio fatto costruire in Gerusalemme, a cura e spese di Re Roberto e di sua moglie la Regina Sancia, onde provvedere al culto divino in que' Luoghi Santi, ed al mantenimento de' religiosi quivi esistenti.

L'amministrazione delle rendite è affidata ad un sindaco apostolico residente in Napoli.

Barone D. Luigi Tramontano, *sindaco apostolico.*

*MONTE della Misericordia.*

Nel 1601 ebbe principio questo Monte delle sette opere di misericordia cristiana, fondato dalla pietà di sette gentiluomini napoletani. Tra le opere medesime sono notevoli le seguenti:

1.<sup>o</sup> L'invio in Ischia d'infermi poveri nella stagione estiva per farvi uso di quelle salutifere acque termali: la quale opera si è pure estesa per le donne, ed è diretta dalle Figlie della Carità, giusta gli ordini sovrani del dì 23 di maggio 1833; 2.<sup>o</sup> L'escarcerazione de' detenuti per debiti; 3.<sup>o</sup> il servire gl'infermi nello spedale degl'Incurabili il venerdì di ogni settimana, apprestando loro una vivanda a spese del Monte.

Si fatta pia istituzione subì qualche modifica negli scorsi anni; ma con decreto del 16 di ottobre 1853 sonosi novellamente chiamate in vigore le opere prescritte da' fondatori.

Cav. D. Trojano Spinelli Duca di Laurino, *soprintendente.*

*Governatori.*

D. Pasquale del Pezzo Duca di Cajanello.

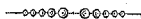
Cav. D. Ernesto Carignani.

Marchese D. Michele Brancia.

D. Giuseppe Pignone del Carretto Principe d'Alessandria.

D. Carlo Capece Galeota Duca della Regina.

D. Vincenzo Carafa Principe di Roccella.

*REALE STABILIMENTO di S. Maria de Vertice Coeli, o Vertecoeli.*

Questo reale stabilimento fu fondato con decreto de' 27 di marzo 1647, e dee la sua origine alle caritatevoli e pietose cure di Gio. Vincenzo Capece Piscicello juniore, il quale nel suindicato mese ed anno implorò il sovrano permesso per la istituzione di una fratellanza che avesse potuto questuare per le anime del purgatorio. Venuto in maggior fama con lo scorrer degli anni, ha raggiunto un più alto grado d'importanza tanto per le molteplici e vaste opere di beneficenza che esercita, quanto per l'amministrazione delle quattro Chiese di S. Maria Vertecoeli, di S. Croce al Mercato, di S. Maria del Pianto, con l'annessavi grandiosa pubblica sepoltura dello stesso nome, e dell'altra Chiesa monumentale de' Ss. Apostoli, pregevole per architettura, e ricca di ogni maniera di opere d'arte in marmi, in dipinti a fresco e su tela, ed in mosaici de' più celebri professori ed artisti.

Le anzidette quattro Chiese hanno un clero e dugento cappellani che nel corso dell'anno compiono 74400 volte il santo sacrificio della messa.

Le opere di beneficenza si distinguono nel seguente modo; maritaggi per le figlie de' fratelli questuanti, patrimoni sacri pe' figli de' medesimi che vestano l'abito ecclesiastico, e soccorsi nelle malattie febbrili, nella povertà e nella vecchiezza; mantenimento di orfani ne' ritiri, altri maritaggi per le figlie de' militari, e soccorsi a Pasqua ed a Natale pe' poveri della capitale estratti a sorte.

Le rendite dello stabilimento medesimo in annui duc. 54000 vengono in tal modo impiegate pel culto delle suddette quattro Chiese, e per le suindicate opere di beneficenza, giusta l'approvazione che S. M. si degna annualmente dare al corrispondente stato discusso.

L'amministrazione del pio stabilimento è affidata a tre governatori nominati dal RE.

#### Governatori.

Mons. D. Raffaele Carbonelli, *consultore*. D. Carmine Ferrarelli, *consigliere della Corte suprema di giustizia in Napoli*.  
D. Donato Perillo, *consigliere della Corte suprema di giustizia in Napoli*.



#### REAL ALBERGO de' poveri, e stabilimenti che ne dipendono.

Questo vasto e maestoso stabilimento di beneficenza, fondato, per atto sovrano de' 25 di febbrajo 1751, con colossali proporzioni in uno de' più bei siti della capitale dalla pietà e dalla magnificenza dell'immortale RE CARLO III di g. r. sul disegno del *cav. D. Ferdinando Fuga*, e proseguito ed immegliato dagli Augusti piissimi Sovrani suoi Discendenti e Successori, è il principale ospizio da quel Monarca istituito pe' poveri di tutto il Regno; per lo che ha sull'ingresso principale la iscrizione *Regium totius Regni pauperum Hospitium*.

Esso comprende nello insieme otto Stabilimenti, cioè lo stesso reale Albergo e sette altri che ne dipendono, i quali sono quelli di *S. Francesco di Sales*, della *Cesarea*, di *S. M.<sup>a</sup> dell'Arco*, de' *Ss. Giuseppe e Lucia*, di *S. M.<sup>a</sup> di Loreto*, di *S. M.<sup>a</sup> della Fede*, e di *S. M.<sup>a</sup> della Vita*. Vi è in oltre annessa una *scuola pe' sordo-muti*.

Tutta la pia opera, nella quale sono accolti, mantenuti ed istruiti i trovatelli, gli orfani, gli storpii, i deformi, i ciechi, gl'inabili al lavoro ed i sordo-muti, è affidata alle cure ed all'amministrazione di un governo composto da un soprantendente e da sei governatori, de' quali ultimi uno debbe essere ecclesiastico, un altro militare, ed un terzo consigliere della G. C. de' conti.

Gli anzidetti soprantendente e governatori formano il *Consiglio di amministrazione*, il primo con la qualità di *presidente*, e gli altri con quella di *componenti*. Ciascuno di questi ultimi ha in oltre il parziale incarico d'invigilare, come *governatore delegato*, quella o quelle delle sette accennate dipendenze cui fosse particolarmente destinato. Il soprantendente è nella sua assenza rimpiazzato dal governatore ecclesiastico; e nella mancanza di quest'ultimo dal governatore più antico.

I tre governatori con determinata caratteristica, oltre delle rispettive incumbenze, hanno pure gli speciali incarichi, cioè, l'ecclesiastico di dirigere in tutti gli stabilimenti la parte che concerne la religione e la morale; il militare di regolare in quelli stabilimenti che ne sono capaci la disciplina degli uomini con le regole militari, e di designar quelli fra i reclusi che debbono servir nell'armata; ed il consigliere della G. C. de' conti di sorvegliare alle riviste, ed alla presenza degl'individui che si portano negli stati da' rispettivi comandanti o superiori del real Albergo e delle sue dipendenze.

Sono addetti all'amministrazione un segretario, un razionale, un tesoriere, ed un competente numero d'impiegati. I doveri e le attribuzioni de' componenti il governo del reale Albergo, e di ciascuno de' menzionati tre impiegati, e le norme per la sua amministrazione sono dettagliatamente fissati in un apposito regolamento sovraneamente approvato.

La parte religiosa è in ciascun ospedale o stabilimento affidata ad un rettore, ad un vice-rettore, e ad un proporzionato numero di cappellani.

Per lo servizio sanitario del real Albergo e di ciascuno de' sette stabilimenti che ne dipendono sono destinati diversi medici e chirurghi, uno de' quali in ognuno di essi con la qualità di medico maggiore o direttore sanitario; e vi sono in oltre destinati de' pratici.

La Casa è divisa in due sezioni, una per gli uomini ed una per le donne: ciascuna sezione è affidata ad un *governatore delegato*: quella per gli uomini ha pure un comandante; l'altra per le donne è diretta dalle Suore della Carità.

Gli uomini sono ammaestrati

ne' primi rudimenti delle lettere, nella calligrafia, nell'aritmetica, nella geografia, nella storia sacra e nel catechismo;

nella musica vocale e istrumentale, per la quale vi esiste un collegio; e nella declamazione;

nel disegno lineare applicato alla meccanica, nella pittura e nella scultura, nella geometria, nella fisica, e nella chimica applicata alle arti;

nell'agricoltura pratica, nella bassa chirurgia, e nella meccanica per estinguere gl'incendii;

nell'arte tipografica, in quella del calzolajo, del falegname, del ferrajo, del sarto, del fare spille e macchine, del ligar libri, e del tessere.

Le donne appaiono, prescindendo dalla religione, dalla morale e da' primi rudimenti di sopra cennati, le arti del ricamo in seta, in oro e in filo; cucire, lavorar fiori, far guanti, calze, scarpe e svariati lavori di *crochet*.

L'intera famiglia del real Albergo e delle sue dipendenze, che per l'ultimo organico dovrebb' essere di cinquemila individui, è attualmente di cinquemilaottocento, compresi gl' impiegati. (*Decreto de' 21 di settembre, e regolamento de' 10 di dicembre 1843.*)

Cav. D. Alfonso d' Avalos Marchese di Pescara e Vasto, *soprantendente*.

*Governatori.*

Cav. D. Tito Berni, *per lo innanzi consigliere della gran Corte de' conti, ed attualmente Consultore.*

Brigadiere cav. D. Filippo Pucci, *governatore delegato per la sezione degli uomini del real Albergo.*

Marchesino D. Luigi Andreassi.

Tenente-colonnello cav. D. Eustachio Rotondo.

Cav. D. Florindo de Giorgio.

Can. D. Errico de Rossi de' march. di Castelpetroso, *governatore delegato per la sezione delle donne del real Albergo.*

D. Antonio Crea, *segretario del Consiglio di amministrazione.*

*Rettore.*

Sacerdote D. Raffaele de Cesare.

*Comandante della sezione degli uomini.*

Maggiore onorario D. Niccola Forni.

*Stabilimenti dipendenti dal real Albergo de' poveri.*

*Ospizio di S. Francesco di Sales.*

Accoglie attualmente millecento reclusi, che vi sono trasferite dal real Albergo in premio della loro buona condotta; e quelle di civil condizione. Vi si apprendono le arti donnesche, la musica, il lavorar fiori, e specialmente i guanti. La direzione è affidata alle Suore della Carità, coadjuvate dalle oblate.

Canonico D. Errico de Rossi de' marchesi di Castelpetroso, *governatore delegato.*  
D. Antonio de Magistris, *direttore.*

*Ospe-*

*Ospedale della Cesarea.*

Riceve gl'infermi di malattie acute; e contiene sessanta letti.  
Tenente-colonnello cav. D. Eustachio Rotondo, *governatore delegato.*

*Ospedale di S.<sup>a</sup> Maria dell' Arco.*

È un ospizio destinato a' deformati, a' ciechi, a' malandati in salute, ed agli affetti da taluni mali.

Brigadiere D. Filippo Pucci, *governatore delegato.*

Maggiore D. Francesco Muscettola de' principi di Luperano, *delegato.*

*Ospizio de' Ss. Giuseppe e Lucia.*

Accoglie i ciechi, che vengono istruiti nel leggere, nello scrivere, nell'aritmetica, nella geografia a rilievo, nella musica vocale ed instrumentale, e nel contoparla, e nelle arti compatibili col loro stato. L'intera famiglia è di dugentoquaranta individui.

Marchesino D. Luigi Andreassi, *governatore delegato.*

Sacerdote D. Domenico Princi, *direttore.*

*Ospedale di S.<sup>a</sup> Maria di Loreto.*

È destinato per gl'infermi del real Albergo de' poveri e sue dipendenze. Vi sono ammessi altresì gratuitamente degli estranei, ed anche a pagamento. Ha in oltre una sala ortopedica; e contiene sino a trecento letti.

Tenente-colonnello cav. D. Eustachio Rotondo, *governatore delegato.*

....., *direttore.*

*Ospedale di S.<sup>a</sup> Maria della Fede, e sala delle figlie di Maria SS. Addolorata.*

Nell'ospedale sono ricevute le donne di mondo per essere guarite: esso contiene cinquecentoquaranta letti, ed una sala pe' mali acuti.

La sala delle figlie di MARIA SS. ADDOLORATA accoglie le donne che bramano rientrare nel sentiero della virtù, per essere indi in parte trasferite nella Casa di asilo della Maddalena: le altre rimangono nello stabilimento.

La sala di correzione riceve le refrattarie alle misure di polizia, che vi espiano una pena temporanea.

Cav. D. Florindo de Giorgio, *governatore delegato.*

Sacerdote D. Raffaele de Cesare, *rettore del real Albergo de' poveri, funzionante da direttore.*

*Ospedale di S.<sup>a</sup> Maria della Vita.*

Vi sono ammesse le inferme de' diversi stabilimenti del real Albergo, ed anche altre a pagamento. La direzione è affidata alle Suore della Carità. Esso contiene quattrocento letti.

Cav. D. Tito Berni, *governatore delegato.*

*Funzionarii e maestri del real Albergo e degli stabilimenti che ne dipendono.*

Per la istruzione degli alunni del real Albergo trovansi stabilite delle scuole di mutuo insegnamento, di leggere e scrivere, di calligrafia, di lingua italiana, di elementi di lingua latina, di storia e di geografia, di aritmetica, di geometria, di declamazione, di disegno lineare e di pratica meccanica applicata alle arti.



arti. Ha in oltre una scuola di disegno, un'altra di pittura, ed una terza di scultura; una scuola particolare pe' sordo-muti, ed un collegio di musica.  
D. Marco d'Arienzo, *ispettore delle scuole.*

*Direttore delle scuole di lettere.*

D. Lelio Fanelli.

*Maestri di lettere.*

Sac. D. Filippo Fiorillo.	D. Gennaro Majo.
Sac. D. Giuseppe Conversano.	D. Tommaso d'Antona.
Sac. D. Gabriele Ferrara.	D. Bartolommeo Cortese.
Sac. D. Giovanni Buontempo.	D. Antonio Carcani.
D. Giuseppe Miele.	

*Maestri di matematiche, meccanica e disegno lineare.*

Sac. D. Lelio Visci. D. Antonio de Vita.

*Maestri di calligrafia.*

D. Domenico Martuscelli. D. Federico Bisogni.  
D. Francesco Raimondi.

*Maestro di declamazione.*

D. Taddeo Colucci.

*Direttore delle scuole di belle arti.*

Cav. D. Tito Angelini.

*Maestri di disegno e pittura.*

D. Francesco Biondi. D. Ferdinando Colonna.  
D. Francesco Citarella.

*Collegio di musica.*

Cav. D. Antonio Cerretelli, *ispettor generale.*  
D. Paolo Fabrizi, *direttore dell' orchestra e del canto.*  
D. Nicola Fornasini, *direttore di banda e fanfara.*  
D. Salvatore de Francesco, *ajutante direttore di banda.*  
D. Luigi Capotorti.  
D. Francesco Rondinella. } *Maestri di solfeggio.*  
D. Gennaro Negri.  
D. Giovanni Zoboli, *maestro di teoria.*

*Scuola de' sordo-muti.*

Questa scuola fu istituita nella fine del passato secolo dal Re Ferdinando di g. r. onde supplire con mezzi artificiali alla mancanza della parola ed alla coltura dello spirito de' sordo-muti, mettendo in pratica tutti i metodi che la scienza e l'esperienza hanno escogitato e trovato conducenti a mitigare la sorte di questi esseri, ed a renderli per quanto più si possa utili a se stessi ed alla società. La scuola è ripartita in due sezioni, una per gli uomini, l'altra per le donne.

D. Vitantonio Cozzolino, *direttore.*  
D. Gennaro Cozzolino, *ajutante del direttore.*  
D. Luigi Carbone. } *Maestri istruttori.*  
Sac. D. Luigi Ajello.  
D. Pasquale Cestaro.  
D. Bruno Cafaro. } *Maestri di calligrafia.*  
D. Andrea Sciotti.



*REAL CASA santa degl' Incurabili, o sia di S.<sup>a</sup> MARIA del Popolo.*

Questo grande ospedale ebbe sua fondazione nel 1521 per opera di privata carità, promossa dalle pie cure della nobile donna *Maria Lorenza Longo*, nativa di Napoli ed oriunda Spagnuola, col concorso de' patrizii napoletani, mercè bolla de' 12 di marzo 1519 di Papa Leone X, formalmente riconosciuta dal governo viceregnale del tempo.

Il detto stabilimento, benchè sia denominato *degl' Incurabili*, pure non è destinato alle malattie incurabili: siffatto vocabolo riguarda piuttosto la povertà degl' infermi, la quale mette costoro nella impotenza di curarsi. Esso ha milledugento letti. Le inferme vi sono assistite dalle Suore della Carità.

Il Re Ferdinando I di augusta ricordanza, ritornato felicemente nel 1815 nei suoi reali domini di qua del Faro, volle con nuove forme e dotazioni immegliare e provvedere di maggiori mezzi lo stabilimento, ridonandogli l'antico suo splendore, e ripristinandolo negli antichi suoi propri beni, de' quali durante l'occupazione militare era stato privato.

Per effetto del decreto de' 14 di settembre 1815 e di posteriori sovrane prescrizioni i seguenti altri luoghi di carità, fondati con diverse bolle pontificie e disposizioni regie, vennero in prosieguo aggregati alla real Casa santa, e formano parte della sua amministrazione, la quale ha cura di provvedere al loro mantenimento:

1.<sup>o</sup> l'ospedale soccorsale in Torre del Greco;

2.<sup>o</sup> il conservatorio di oblate ed alunne detto *della Maddalenella* alla strada *Pontecorvo* in Napoli;

3.<sup>o</sup> il monastero di monache claustrali detto di *S. Antonello*, o di *S.<sup>a</sup> Maria succurre miseris*;

4.<sup>o</sup> la chiesa e rettoria detta di *S.<sup>a</sup> Maria della Libera*;

5.<sup>o</sup> il camposanto pe' defunti poveri della capitale.

Tutta l'opera è regolata da un governo di regia nomina, distinto nella parte amministrativa e nella ecclesiastica. La prima è affidata ad un soprintendente ed a tre governatori; la seconda ad un Prelato col titolo di *Correttore*.

Al governo amministrativo è addetto un competente numero d'impiegati per lo patrimonio che amministra, e per l'opera. Tutti gli ecclesiastici dipendono dal Prelato *Correttore* per quanto riguarda l'esercizio del loro sacro ministero.

La cura degl' infermi è per la parte sanitaria affidata ad un determinato numero di medici e di chirurghi distinti in diverse classi.

D. Luigi Terzi, *soprintendente*.

*Governatori.*

D. Francesco Guerrera.  
D. Francesco Niccolini.

D. Cesare Pignatelli Marchese di Casalnuovo.

*Prelato Correttore.*

Monsignor D. Antonio de Simone Vescovo di Dori.

*REAL CASA santa dell'Annunziata.*

*Nicola Scognito*, liberato nel 1304 da una prigionia di sette anni sofferta all'estero, edificò in questa capitale, di unita a suo fratello *Giacomo*, nel luogo detto allora *Malepasto* (occupato dappoi dalla chiesa e dal monastero di S.<sup>a</sup> Maria Maddalena) una cappella sì in rendimento di grazie, che in onore ed a gloria della SS. MADRE DI DIO sotto il titolo dell'Annunziata. Gli anzidetti germani vi stabilirono eziandio una fraterna, la quale vi aggiunse l'opera di un ospedale.

Nel 1343 la Serenissima Regina Sancia (la quale avea eretto il monastero di S.<sup>a</sup> Maria Maddalena) desiderosa di estendere que' caritatevoli stabilimenti, gli acqui-

acquistò da' governatori de' medesimi, e fondò a proprie spese un nuovo e più ampio ospedale ed una grande chiesa, provvedendo doviziosamente il primo di quanto abbisognava allo esercizio delle sue opere di beneficenza, ed arricchendo la seconda di tutto che ne rendea sontuoso e magnifico il culto.

Lo scopo dell'ospedale si era la cura degli ammalati febbricitanti; la medela degli uomini feriti; il ricevimento, la nutrizione, l'educazione e l'istruzione nelle arti delle creature abbandonate o esposte, figlie della sventura e della corruzione; il sovvenimento de' poveri vergognosi, de' carcerati bisognosi della Vicaria, l'esercizio in somma di tutte le opere di misericordia.

In progresso di tempo la real Casa santa grandemente ampliata al punto in cui attualmente trovasi fu destinata ad accogliere i trovatelli, de' quali i maschi sono in una certa età spediti nel real Albergo de' poveri, e le femine rimangono nel luogo, e passano quindi nell'alunno dove ricevono una educazione.

Reputati professori medici e cerusici sono addetti alla cura ed assistenza dei trovatelli che si accolgono nello stabilimento.

Le Suore della Carità vigilano l'andamento della pia Casa, e dirigono l'alunno delle fanciulle.

Oltre all'alunno vi è poi un conservatorio destinato alle oblate, ed una sala ortopedica oftalmica.

Il governo di questo stabilimento si compone di un soprintendente e di tre governatori.

Cav. D. Vincenzo del Balzo, *soprintendente*.

*Governatori.*

D. Gennaro Attanasio.

D. Domenico Cosenza.

Marchese D. Luigi Vigo.

*REAL CASA ed ospizio di S. Eligio.*

La chiesa, il conservatorio e l'ospedale di S. Eligio ripetono la loro fondazione dal Re Carlo I d'Angiò, il quale la ordinò nel 1270, facendo per la loro costruzione generosa donazione di un'ampia piazza posta allora fuori le porte di questa metropoli.

Le orfane napoletane le quali nel 1546 cominciarono ad essere accolte nel conservatorio crebbero man mano in numero; di tal che al principio del secolo decimosettimo se ne trovavano quivi rinchiusi al di là di quattrocento.

L'ospedale che in origine fu destinato a sollievo degli uomini infermi venne nel 1573 ampliato con novello aggiunto fabbricato, ed addetto esclusivamente a conforto delle donne febbricitanti, assistite dalle religiose dello stabilimento, il quale attualmente comprende nel suo conservatorio oblate ed alunne, e conta diversi professori sanitari scelti fra i più cospicui di questa capitale.

Il governo del pio luogo si compone di un soprintendente e di due governatori.

D. Trojano Spinelli Duca di Laurino, *soprintendente*.

*Governatori.*

D. Carlo Capece Galeota Duca della Regina. D. Giuseppe Famiglietti.

*REAL OSPIZIO de' Ss. Pietro e Gennaro extra-moenia.*

Questo reale ospizio accoglie ora 450 poveri, i quali seguono i funebri convogli; ed ha due conservatorii contenenti 320 tra oblate e recluse.

Il governo dell'ospizio è regolato da un soprintendente e da due governatori.

D. Luigi Sanseverino Conte di Chiaromonte, *soprintendente*.

*Governatori.*

Comm. D. Nicola Passante.  
Avvocato D. Antonio Fabiani.

D. Luigi Terzi, *consigliere della gran Corte de' conti.*

*OSPEDALE ed arciconfraternita della SS. TRINITÀ de' pellegrini e convalescenti.*

Quest'arciconfraternita è figlia di quella sotto lo stesso titolo in Roma, alla quale trovasi aggregata. Il glorioso S. Filippo Neri ne fu l'istitutore.

Le opere della sua primitiva istituzione furono di seppellire i morti anche per carità, di albergare i pellegrini che venivano da' Luoghi Santi, di nutrire i convalescenti, e di adempiere a' doveri di religione ne' giorni festivi.

Dal 1815 in qua la cura de' feriti e de' fratturati ricevuti nell'ospedale, che per lo innanzi si eseguiva nello stabilimento dell'Annunziata di Napoli, trovasi per comando del Re Ferdinando I di gloriosa ricordanza confidata all'anzidetta arciconfraternita.

All'ospedale, il quale comprende sessantaquattro letti, è annessa una casa di convalescenza con trentasei letti. Diversi medici e chirurghi fra' più valenti ed insigni della capitale sono destinati alla cura degl'infermi.

Lo stabilimento è amministrato dal primicerio e da' guardiani *pro tempore* dell'arciconfraternita.

D. Trojano Spinelli Duca di Laurino, *primicerio.*

*Guardiani.*

D. Sebastiano Andreana.  
Duca D. Carlo de Angelis.

Cav. D. Cesare Gallotti.  
D. Pasquale Pollio.

*REAL CONVITTO del Carminello.*

Re Ferdinando I. di g. r. fondava questo Stabilimento per la educazione delle orfane povere. Con decreto de'6 di marzo 1840 se ne affidava la direzione interna alle Figlie della Carità. Trecento donzelle a posto gratuito sono colà rinchiusi, alle quali vien data una dote se passano a nozze.

Cav. D. Carlo Colombo, *soprantendente.*

*Governatori.*

Barone D. Angelo Sarnelli.

D. Giuseppe Pucci.

Principe D. Antonio Pignatelli Ruffo.

D. Ambrogio Caracciolo de' principi di Torchiariolo.

Marchese D. Pasquale Vitale.

} *Governatori aggiunti.*

*CASA DI ASILO di S.<sup>a</sup> Maria Maddalena.*

Questa Casa venne con apposita dotazione fondata in Napoli con decreto de'7 di giugno 1831 per le donne dello spedale di S.<sup>a</sup> Maria della Fede, le quali vogliono vivere vita onesta, e manchino di mezzi di ricovero e di sostentamento, per essere quindi restituite immegliate alla società ed alle famiglie. Vi sono in oltre accolte quelle altre che i Vescovi e gl'Intendenti vi spediscono a pagamento.

Il detto pio luogo dipende per l'amministrazione direttamente dal Ministero dello interno. Esso ha tre governatori di regia nomina, de' quali due laici ed uno ecclesiastico: de' primi due uno è scelto fra' componenti la real Commissione di beneficenza, e l'altro è di dritto il governatore del real Albergo de' poveri delegato in S.<sup>a</sup> Maria della Fede: l'ecclesiastico è nominato a proposta del Cardinale

Arcivescovo di Napoli. Le Suore della Carità hanno la direzione interna della Casa, ove si apprendono le arti donnesche, e quelle per lo confezionamento di varii generi di tessuti.

*Governatori.*

D. Giuseppe Caracciolo Marchese di S. Agapito, *presidente della real Commissione di beneficenza.*  
 Cav. D. Florindo de Giorgio, *governatore delegato in S.<sup>a</sup> Maria della Fede.*  
 Sac. cav. D. Vito Ardia.

*AMMINISTRAZIONE dello stralcio delle abolite Cappelle di arti e mestieri.*

Abolite col decreto del 20 di novembre 1825 le Cappelle di arti annonarie e quelle altresì di arti e mestieri, i beni sono stati destinati per sovrana risoluzione de' 19 di maggio 1832 al mantenimento delle orfanelle di artisti poveri, che trovansi nel real Educandato di Santa Maria Regina del Paradiso.

*Governatori.*

Marchese D. Luigi Vigo. Mons. D. Pasquale Balsamo.  
 Marchese D. Pasquale Vitale.



C O N S E R V A T O R I I E R I T I R I .

*Conservatorio dello Spirito Santo.*

Can. D. Gabriele Buonocore. }  
 D. Francesco Amato. } *Amministra-*  
 Marchese D. Pasquale Vitale. } *tori.*

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> del Presidio detto delle pentite alla Pignasecca.*

Cav. D. Giacomo Pluncket. }  
 D. Pietro Ippolito. } *Amministra-*  
 ..... } *tori.*

*Amministrazione del patrimonio del conservat. di S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> del Consiglio.*

Il patrimonio di questo pio luogo, ormai abolito, è amministrato da tre consiglieri degli ospizii, i quali sono  
 March. D. Luigi Vigo. }  
 D. Antonio Fabiani. } *Governatori.*  
 Sac. D. Michele Pasca. }

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> della Purità de' notai.*

D. Domenico Cosenza, *soprantendente.* }  
 D. Michele Pascarella. } *Governatori.*  
 D. Gaetano Lauritano. }

*SS. Concezione detto delle Teresiane emigrate della Torre del Greco.*

Can. D. Domenico Zelo. }  
 Marchese D. Pasquale Vitale. } *Governatori.*  
 D. Domenico Cosenza. }

*S.<sup>a</sup> Rosa dell' arte della lana.*

D. Filippo Peluso, *parroc.* }  
 D. Francesco Peluso. } *Governatori.*  
 D. Luigi Scarano. }

*Ss. Filippo e Giacomo dell' arte della seta.*

Sac. D. Raffaele Miccoli. }  
 Comm. D. Giacinto Larussa. } *Governatori.*  
 D. Gabriele Torella. }

*Tempio detto della Scorziata a S. Paolo.*

D. Giovanni Rubino. }  
 D. Alfonso Maria de Liguoro } *Governatori.*  
 Principe di Presicce. }  
 D. Nicola Caracciolo Principe }  
 di Castagneto. }

*Conservatorio de' Santi Crispino e Crispiniano dell'arte de' calzolari.*

Questo conservatorio è stato abolito. Il locale e l'amministrazione sono affidati al Cardinale Arcivescovo di Napoli.

*Ospizio di S.<sup>a</sup> Fede al Pallonetto di S.<sup>a</sup> Chiara.*

Sac. D. Salvatore Raho. }  
 D. Mario Landolfi. } *Governatori.*  
 Comm. D. Gennaro Zelo. }

*S.<sup>a</sup> Maria della Purità  
degli orefici.*

D. Francesco Sodo. } Ammi-  
D. Beniamino Caracciolo. } nistra-  
Can. D. Gennaro Alfani. } tori.

*Ritiro dell' Addolorata all' Olivella.*

È luogo di rigida ed austera vita dedicata alla contemplazione, ove si osservano le stesse regole delle Solitarie Alcantarine della Tara in Roma, e di S. Pietro d' Alcantara.

*Real Ritiro di Maria SS. Immacolata a S. Efrem nuovo.*

Questo Ritiro fu istituito dal Re Carlo III. La maggior parte dello edificio si dà in fitto a donzelle di buona morale che desiderino menarvi vita religiosa. Vi sono altresì delle oblate.

Can. D. Aniello Scotto Pagliara }  
Barone D. Carlo Battifarano. } Governatori.  
Comm. D. Gennaro Volpicelli. }  
D. Giovanni Rubino. }

*S. Raffaele a Mater Dei.*

Can. D. Giosuè Celestino. } Governatori.  
D. Michele Roberti. }  
Cav. D. Giovanni Cenni. }

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> della Provvidenza  
alla Salute.*

Comm. D. Nicola Passante. }  
D. Pasquale Marrucca. } Governatori.  
D. Francesco Amato. }  
D. Salvatore Mancini. }  
Sac. D. Vito Ardia. }  
D. Salvatore Rumalo. }  
D. Luigi Amato. }  
Duca di Nevano. }

*Real Ritiro ed Educandato di S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup>  
Regina del Paradiso e S. Antonio  
di Padova alla Sanità.*

Marchese D. Luigi Vigo. } Governatori.  
Marchese D. Pasquale Vitale. }  
Monsig. D. Pasquale Balsamo. }

*Ritiro dell' Addolorata ne' Santi  
Giuseppe e Teresa.*

Questo pio luogo è ritiro di povere e oneste orfanelle, che vivono in comunità, e intendono a tesser tela. È affidato alle cure del Canonico della Metropolitana di Napoli D. Antonio Giordano.

*Ritiro di S.<sup>a</sup> Maria del Buon  
Consiglio, detto del P. Capano.*

Vi si educano ben nate donzelle, le quali vivono in comunità, e sono ammaestrate nelle lettere, nella musica, e nei lavori donneschi. Lo stabilimento è diretto ed amministrato dal  
Sac. D. Francesco Maria Orefice, direttore ed amministratore.

*Ritiro di S. Francesco Saverio.*

Vi si accolgono orfanelle ben nate, le quali vivono in comunità. Esse studiano le lettere, e le arti donnesche, compreso il ricamo, e il lavoro de' fiori. In una scuola esterna ricevono la stessa istruzione le giovanette che la coltivano.  
Sac. D. Francesco Maria Orefice, direttore ed amministratore.

*Ritiro di S. Antonio alla Vicaria,  
detto delle pentite.*

Questo pio luogo, destinato nella capitale ad accogliere quelle donne, che pentite de' loro traviamenti desiderano di rinchiudersi in un sicuro asilo per farvi, chiamate dalla grazia del SIGNORE, emenda de' loro falli con pratiche di virtù e di religione, ebbe con decreto de' 16 di febbrajo 1847 assegnati come accrescimento alla sua dotazione ducati seimila affm di provvedere con maggiori mezzi al mantenimento delle donne della indicata specie. Esso, esclusa ogni ingerenza del Consiglio degli ospizii, fu messo nella sola dipendenza del Cardinale Arcivescovo di Napoli.

Sacerdote D. Antonio Durante, direttore.

*Ritiro di S.<sup>a</sup> Maria Regina  
del Paradiso al vicolo Lava.*

Questo stabilimento è diretto dalle Figlie

glie della Carità; ed accoglie povere oneste donzelle figliuole di artigiani.

Can. D. Domenico Zelo. } *Amministr.*  
D. Tiberio Sersale. }

*Ritiro delle pentite di S.<sup>a</sup> Maria del gran Trionfo.*

L'amministrazione e la disciplina di questo pio luogo sono affidate a Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Napoli: vi si accolgono donne pentite, le quali osservano la regola della congregazione di S. Alfonso de' Liguori; vivono in comunità, e s'istruiscono in tutte le arti domestiche, sotto la direzione delle Figlie della Carità.

*SS. Ecce Homo a Porto.*

Com. D. Giacinto Larussa, *soprintend.*

D. Gaetano Celestino.  
Sac. D. Mariano Balestra.  
D. Francesco Jesu.  
D. Nicola Savarese.  
D. Marcello Montuori.

} *Amministratori.*

*SS. Crocifisso a S.<sup>a</sup> Maria Antesaecula.*

D. Giuseppe Russo.  
D. Mario Landolfi.  
Sac. D. Gennaro Finizio.

} *Governatori.*

*Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferreri.*

Sac. D. Salvatore de Gregorio.  
Cav. D. Vincenzo Blanco March.  
di S. Giovanni del Celsito.  
D. Ludovico Viscardi.

} *Governatori.*



*CONSERVATORII e RITIRI che si reggono a clausura.*

Ne' sotto indicati conservatorii e ritiri si ammettono donne di onesti natali, che intendono menar vita religiosa: esse pagano una somma a titolo di dote; e vestono l'abito da oblate. Volendo monacarsi, vi fanno un anno di noviziato. Gli stabilimenti si reggono a clausura, ed accolgono altresì donne che bramino menar vita ritirata.

*S.<sup>a</sup> Maria del Soccorso e dello Splendore.*

Cav. D. Francesco Cappella.  
Cav. D. Michele Vitale.  
Can. D. Gaetano Errichelli. } *Governatori.*

*S.<sup>a</sup> Maria della Carità, e SS. Concezione di Montecalvario.*

Bar. D. Domenico Vinaccia.  
Can. D. Salvatore Pica.  
D. Francesco Giannattasio. } *Amministratori.*

*SS. Rosario a Portamedina.*

D. Mario Landolfi.  
Sacerdote D. Filippo Chiliberti.  
D. Francesco Como. } *Amministratori.*

*S.<sup>a</sup> Maria Antesaecula e Ss. Giuseppe e Teresa.*

D. Nicola del Forno.  
Comm. D. Nicola Passante.  
Can. D. Salvatore de Donato. } *Governatori.*

*SS. Rosario al largo delle Pigne.*

D. Giovanni de Napoli.  
Canonico D. Luigi Scuotto.  
Cav. D. Ferdinando Sanfelice. } *Amministratori.*

*Ss. Bernardo e Margherita.*

Can. D. Raffaele Piscopo.  
Marchese D. Gaetano Sersale.  
D. Antonio Salzano. } *Governatori.*

*Ss. Pietro e Paolo a Pontecorvo.*

D. Francesco Quarto.  
Cav. D. Giovanni Cenni.  
Sac. D. Nicola Ruggiero. } *Governatori.*

*S. Gennaro a Materdei detto de' Cavalcanti.*

Cav. D. Luigi de' Bianchi Montrone.  
D. Francesco Chambyront.  
Sac. D. Salvatore Barberino. } *Governatori.*

S.<sup>a</sup>

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> di Buoncammmino.*

Can. D. Giuseppe Ferrara.  
 Marchese D. Gennaro Paternò.  
 D. Antonio Degni.  
 Conte D. Vito Garzilli.  
 Comm. D. Niccola Passante.  
 Barone D. Francesco Petti.  
 D. Antonio Giannattasio.  
 D. Domenico di Franco.

} Governatori.

*Collegio di S.<sup>a</sup> Maria di Costantinopoli.*

Cav. D. Francesco Cappella.  
 Can. D. Domenico Cuomo.  
 D. Alfonso M.<sup>a</sup> de Liguoro Principe di Presicce.

} Governatori.

*S. Nicola a Nilo.*

Mons. D. Franc. Saverio Apuzzo, Arcivescovo di Sorrento.  
 D. Mariano Clarelli.  
 D. Francesco Napolitano.

} Governatori.

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Addolorata in S. Antonio fuori Port'Alba.*

Cav. D. Giuseppe Zelo.  
 Sac. D. Antonio Giordano.  
 D. Ludovico Viscardi.

} Governatori.

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> del Rifugio.*

Canonico D. Giosuè Celestino.  
 D. Gennaro Frate.  
 D. Francesco Como.

} Governatori.

*Ss. Gennaro e Clemente alla Duchesca.*

D. Gennaro Frate.  
 Marchese D. Felice Tommasi.  
 Sac. D. Raffaele Schettini.

} Governatori.

*SS. Concezione e S. Gioacchino a Pontenuovo.*

D. Luigi Guerra.  
 Cav. D. Tito Berni.  
 Can. D. Giovanni de Simone.

} Governatori.

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Visitapoveri nella Maddalena Maggiore.*

D. Giovanni Rubino.  
 Sac. D. Giuseppe Nocerino.  
 D. Tito Cervella.

} Governatori.

*Mondragone.*

Sac. cav. D. Gaetano Royer.  
 Cav. D. Giacomo Pluncket.  
 D. Francesco Guerrera.

} Governatori.

*SS. Cuore di Gesù alla Salute.*

Sac. D. Daniele Masucci.  
 Comm. D. Gennaro Zelo.  
 D. Gaetano Gigliozzi.

} Governatori.

*S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> della Purità in S. Anna a Capuana.*

Can. D. Domenico Cuomo.  
 D. Gabriele Torella.  
 D. Francesco Chambyront.

} Governatori.

*Immacolata Concezione ed Arcangelo S. Gabriele in S. Giuseppe de' Vecchi a Pontecorvo.*

Sac. D. Orazio de Angelis.  
 D. Gaetano Gigliozzi.  
 Cav. D. Michele Vitale.

} Governatori.

*REAL MOROTROFIO di Aversa.*

È diviso in tre case; due per gli uomini affetti da follia, e sono della *Maddalena* e di *S. Agostino*, e l'altra di *Montevergine* per le donne; e la direzione di quest'ultima è affidata alle Suore della Carità, giusta il rescritto de' 12 di dicembre 1850.

D. Giuseppe Simoneschi, direttore.

Governatori.

D. Filippo Maresca Marchese di Cesa. Barone D. Nicola Ricciardi de Conciliis.  
 D. Felice d'Aniello.



*DEPOSITI di mendicITÀ.*

I mendici e gli accattoni ogni dì crescenti in numero, o perchè loro mancasse il lavoro ed il modo da procurarselo, o perchè inclinassero all'ozio, o perchè maggiori e fisiche difformità gl'inabilitassero a faticare, determinarono il RE a rivolgere verso di essi le sue paterne cure, per richiamare i primi a vita laboriosa ed utile, per allontanare gli altri dal vizio, togliendo a' malaccorti un pernicioso esempio, e per soccorrere gli ultimi nella loro sventura, migliorando la sorte e la condizione di tutti, e distruggendo al tempo stesso nella società un male tanto più nocivo per quanto è facile a propagarvisi.

Con tali vedute, proibito con determinate pene l'accattare, fu ordinato ne' domini di qua del Faro lo stabilimento di quattro grandi depositi di mendicITÀ, destinati con apposite dotazioni ad accogliere gl'individui de' due sessi, e di qualsiasi età, i quali andassero mendicando nel territorio delle provincie assegnate a ciascun deposito; cioè:

1.<sup>o</sup> nella capitale pe' mendici della provincia di Napoli;

2.<sup>o</sup> in Terra di lavoro pe' naturali della provincia, e per quelli di Principato ulteriore, di Molise, di Capitanata e degli Abruzzi;

3.<sup>o</sup> in Principato citeriore pe' suoi abitanti, e per quelli di Basilicata e delle Calabrie;

4.<sup>o</sup> in Terra di Bari per quella provincia e pe' mendici di Terra d'Otranto.

In quanto agli accattoni de' tre Abruzzi, destinati ad essere accolti nel deposito di cui parlasi nel n.<sup>o</sup> 2.<sup>o</sup>, con decreto posteriore a quello che ne ordinò lo stabilimento fu prescritto dover essere riuniti nel locale del soppresso monastero dei Celestini in Solmona, e non già nello indicato deposito in Terra di lavoro.

Qualunque mendico che mostrasse di poter lecitamente provvedere alla propria sussistenza, e che desse idonea malleveria pecuniaria (non minore di ducati trenta) di non accattare per l'avvenire, potrà uscire dal deposito, consegnandosi al suo mallevadore, che risponderà della sua condotta. La dimanda e la malleveria potranno con instabile forme, e per motivi di ordine pubblico essere ammesse o rigettate dall'Intendente della provincia nella quale è situato il deposito. Ove i mendici in tal modo rilasciati fossero sorpresi mendicando, saranno soggetti alle disposizioni delle leggi penali contro a' vagabondi; ed espiata la pena, ritorneranno nell'asilo, dal quale non potranno una seconda volta essere rilasciati, se non mediante doppia malleveria, e con ordine da darsi per via del Ministero dell'Interno.

Qualora un mendico spedito al deposito avesse figli ed altri individui di famiglia, nè vi fosse congiunto o altri che potesse o volesse torne la cura, saranno anche essi accolti nel medesimo ospizio di unita a' genitori, e trattati secondo l'età e le relative condizioni.

I reclusi saranno ne' depositi occupati con ispeciali regolamenti allo esercizio delle arti le meno difficili e le più produttive da introdursi, escluse le insalubri; e saranno soggetti ad una disciplina tendente a correggerne ed a migliorarne i costumi per mezzo della sacrosanta nostra religione, ed a creare in essi abitudini laboriose.

L'amministrazione de' depositi di mendicITÀ per la provincia di Napoli era dapprima nella dipendenza del governo del reale Albergo de' poveri, ed il Soprintendente dello stesso stabilimento era anche l'ispettor generale degli altri depositi provinciali. Posteriormente fu ordinato che il suddetto reale Albergo amministrasse i soli stabilimenti da esso dipendenti (a), e che in vece degli enunciati quattro grandi depositi, ogni provincia avesse il suo stabilimento di mendicITÀ, dipendente ciascuno dal rispettivo Intendente, e tutti retti da unica amministra-

zio-

(a) Questi stabilimenti al numero di sette sono descritti a pag. 559 e seg.

zione, benchè divisi in uno o più locali, e soggetti a tutte le regole amministrative degli stabilimenti di beneficenza. Negl' indicati asili provinciali debbono esser fusi non solo i fanciulli, ma ancora gli accattoni divisi per classi, secondo l'età e l'indole, quante volte gl'Intendenti non trovassero a provvedere altrimenti.

Ogni deposito nelle provincie debb' essere diviso in due ospizii, uno per gli uomini, ed uno per le donne. I reclusi vi debbono essere classificati secondo la loro età. Gli storpii e gl'impossibilitati al lavoro per cagioni fisiche o morali debbono formare una classe separata. I ciechi ed i sordo-muti debbono essere spediti in Napoli al reale Albergo de' poveri, che nelle sue dipendenze avrà cura di renderli utili a se stessi e meno sventurati.

Per la vittitazione ed il vestiario dovranno essere osservate le regole enunciate nelle disposizioni generali annesse al decreto d' istituzione de' 18 di giugno 1840.

Ciascun deposito dovrà avere un amministratore ed un economo che eserciti le funzioni di cassiere, rendendo conto morale della sua gestione; ed avrà benanche un segretario ed un ajutante.

Negli ospizii per gli uomini dovrà esservi un rettore; in quelli per le donne una direttrice, che potrà essere scelta tra le Suore della Carità, le quali in conveniente numero saranno addette a regolarne la disciplina e l'educazione. Il rettore e la direttrice avranno un ajutante e diversi impiegati di nomina ministeriale, e co' soldi corrispondenti, e con l'abitazione nello stabilimento.

Ogni deposito provinciale dovrà esser fornito in oltre di un orto di modello, ove gli alunni possano apprendere i lavori agricoli.

L'amministrazione degl' indicati depositi dovendo essere la medesima degli altri stabilimenti di beneficenza, tutte le leggi e tutti i regolamenti relativi alla formazione degli stati discussi, al rendimento de' conti morali e materiali, alla responsabilità de' cassieri, alla loro cauzione, ed alle pene in cui essi possono incorrere in caso di malversazione, saranno loro applicabili. (*Decreti de' 18 e dei 27 di giugno, de' 23 di settembre 1840, e de' 21 di settembre 1843.*)

I depositi di mendicità attualmente esistenti nelle provincie sono due, uno cioè in Solmona nel secondo Abruzzo ulteriore, ove trovansi destinate le Suore della Carità, ed uno denominato di S. Giuseppe in Marcianise in Terra di lavoro. Nel primo di essi le Suore della Carità dirigono la disciplina interna e la istruzione della sezione delle donne.

In quanto a' mendici ed accattoni della provincia di Napoli, non ostante le prescrizioni organiche di che qui sopra è parola, essi sono accolti nel real Albergo de' poveri della capitale, e nella casa in S.<sup>a</sup> Maria dell'Arco.

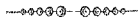
#### *Deposito in Solmona.*

Can. D. Michele Castrucci, *rettore.*

D. Luigi Orsini, *amministratore.*

#### *Deposito in Marcianise.*

Questo deposito è per sovrana determinazione provvisoriamente amministrato e governato dal Consiglio generale degli ospizii di Terra di lavoro, in luogo della Commissione di beneficenza di Marcianise, alla quale ne era per lo innanzi affidata l'amministrazione.



*Pie Istituzioni in Palermo.**REAL CASA de' matti.*

- Bar. D. Girolamo Valdaura, *direttore amministratore.* (*Via Saladin n.º 2.*)  
 Cav. D. Salvatore Aldisio di Terranova. (*Fuori porta Macqueda n.º...*)  
 Cav. D. Giuseppe Rau Xaxa Camemi. (*Stradone S. Antonino rimpetto la vigna del Gallo.*)  
 D. Salvatore Padronaggio, *medico consulente.* (*Via Cintorinari n.º 75.*)  
 D. Nicolò Daita, *medico.* (*Via Macqueda n.º 593.*)  
 D. Andrea Bellitti, *chirurgo.* (*Via degli Agonizzanti n.º 9.*)

*REGIO ISTITUTO de' sordo-muti.*

L'istituto de' sordo-muti in Palermo venne stabilito con sovrana disposizione de' 28 di giugno 1834. La sua istituzione ha per oggetto d'istruire i ragazzi sordo-muti nelle lettere, nella pronunzia artificiale e nelle arti meccaniche e manuali.

- Monsignor D. Vito Planeta, *soprintendente.* (*Via Alloro n.º...*)  
 Cav. D. Pietro Starrabba, *dep. amministratore.* (*Rua Formaggi n.º...*)  
 Cav. D. Federico Gravina, *dep. dell'interno.* (*Fuori porta Macqueda n.º...*)  
 Sac. D. Ciro Marzullo, *direttore.*  
 Chierico D. Placido Conti, *collaboratore.*  
 Chierico D. Antonio Campisi, *prefetto.*  
 D.<sup>a</sup> Rosalia d' Angelo, *istitutrice.*  
 D. Giuseppe Tamajo, *segret. contabile.*  
 D. Antonino Scoma, *calligrafo e segretario sostituto.*  
 D. Eugenio Quarneri, *sordo-muto calligrafo sostituto.*  
 D. Giuseppe Scaglione, *maestro di disegno.*  
 D. Domenico Sciortino, *medico ordinario.*

*CONSERVATORIO delle projette, detto di S.º Spirito.*

- Cav. D. Eugenio Villanueva, *soprintendente.* (*Fuori Porta Macquedan.º...*)  
 D. Nicolò Ruffo. (*Via Piedigrotta n.º 5.*)  
 Cav. D. Giuseppe Arone Bertolino. (*Via dietro il Duomo n.º 6.*)

*REAL OSPIZIO di beneficenza.*

- D. Giuseppe Aragona Pignatelli Duca di Terranova, *soprintendente.* (*Via Monteleone n.º 53.*)  
 Capitano D. Francesco Girardelli, *comandante.* (*Nel real Palazzo.*)

*DEPOSITO di mendicizia.*

- ....., *soprintendente.*  
 Gl' individui preposti all'amministrazione del real Albergo de' poveri sono momentaneamente destinati ad amministrare l' indicato deposito.

*OSPEDALE civico.*

- Cav. D. Salvatore lo Faso, *soprintendente.* (*Via S. Francesco n.º 3.*)  
 D. Emmanuele Cammarata. (*Via Albergaria n.º...*)  
 Cav. D. Salesio Balsano. (*Rua Formaggi n.º...*)  
 Cav. D. Achille Paternò Spedalotto. (*Stradone S. Antonino n.º...*)  
 D. Carlo Calderone. (*Via Cintorinari n.º...*)

*REAL ALBERGO de' poveri.*

- ....., *soprintendente.*  
 Bar. D. Giambattista Atanasio. (*Largo delle Vergin n.º 11.*)  
 D. Andrea Gallo. (*Via delle pergole n.º 110.*)

*MONTE di pietà, e S. Rosalia.*

- Cav. D. Nicolò Celesti. (*Via del Bosco n.º 8.*)  
 D. Pietro Gerbini Barone del Cannitello. (*Via Mezzomorale n.º...*)  
 D. Giovanni Notarbartolo Principe di Castelreale. (*Largo S. Oliva n.º...*)  
 D. Luigi Caminnci. (*Piazza S. Domenico n.º 6.*)  
 Bar. D. Stefano Fraccia Favarrata. (*Via Alloro n.º 10.*)  
 Cav. D. Giuseppe Russo Bonavia. (*Via S. Franc. n.º 4.*)  
 Bar. D. Teodoro Parisi. (*Via Bosco n.º 65.*)  
 Cav. D. Pietro Starrabba. (*Rua formaggi n.º 45.*)  
 Conte D. Luigi Lucchesi Palli. (*Palazzo Paternò n.º 5.*)

Cav. D. Angelo d' Angelo Palumbo ,  
ispettore. (Via Mezzomoreale n.º .)

**MONTE di S.<sup>a</sup> Venera.**

Cav. D. Antonio Mastropaolo.  
(Fuori Porta Macqueda  
n.º . . . )

Cav. D. Emmanuele Notar-  
bartolo Balestreros. (Via  
Mezzomorreal n.º . . . )

Cav. D. Luigi d' Angelo. (Di-  
scesa del palazzo n.º 7.)

Cav. D. Francesco d' Angelo.  
(Vico S. Lazzaro n.º . . . )

Gover-  
natori.

**DEPUTAZIONE della Redenzione  
de' cattivi.**

Cav. D. Francesco Villanue-  
va. (Fuori Porta Macque-  
da n.º . . . )

D. Giuseppe Randazzo. (Via  
Macqueda n.º 268.)

D. Pier Lorenzo Caminnci.  
(Via Toledo n.º 30.)

Depu-  
tati.

**OSPIZIO Ventimilliano.**

L'Arcivescovo di Palermo , soprinten-  
dente fidecommessario. (Palazzo Ar-  
civescovile n.º . . . )

Cav. D. Euplio Carbonaro.  
(Piazza Fieravecchia n.º .)

Cav. D. Salvatore lo Faso. (Via  
S. Francesco n.º 5.)

Gover-  
natori.

**RECLUSORIO di S. Pietro.**

Conte D. Carlo Naselli. (Via  
Pizzuto n.º 88.)

Cav. D. Niccolò Celesti. (Via  
Bosco n.º 8.)

Beneficiale D. Salvatore Na-  
sta. (Fuori porta Carini  
n.º . . . )

Depu-  
tati.

**RECLUSORIO di S.<sup>a</sup> Agata  
la Villa.**

Giantro D. Giovanni Maria Narieti, dc-  
putato. (Via Fornari n.º . . . )

**RECLUSORIO dello Spedaletto.**

Cav. D. Cesare Ferreri. (Via  
Pappagallo n.º 42.)

D. Antonio Zereca. (Via Pap-  
pagallo n.º 44.)

Can. D. Francesco Danè. (Sa-  
lita S. Antonio n.º 45.)

Depu-  
tati.

**RECLUSORIO delle Ss. Croci  
e Refugio de' poveri.**

Cav. D. Giuseppe Arone Ber-  
tolino. (Via Macqueda n.º  
. . . )

Beneficiale D. Pietro de Gre-  
gorio. (Via Toledo n.º . . . )

Depu-  
tati.

**RECLUSORIO di Brunaccini.**

D. Antonio Mammana. (Vi-  
colo S. Giuseppe n.º 40.)

D. Paolo Damante. (Salita  
S. Antonio n.º 6.)

Depu-  
tati.

**RECLUSORIO della Divina Provvie-  
denza sotto il titolo di Suora  
Vincenza.**

Barone D. Girolamo Valdau-  
ra. (Via Origlione n.º 2.)

Barone D. Giambatista Atana-  
sio. (Largo delle Vergini  
n.º 44.)

Sacer. D. Antonino Agnello.  
(Via Bottari n.º 59.)

Depu-  
tati.

**RECLUSORIO di S.<sup>a</sup> Caterina  
di Siena.**

Cav. D. Alessandro Alliata.  
(Piazza Bogni n.º . . . )

D. Zaccaria Dominici. (Via  
Materassari n.º 67.)

Can. D. Salvatore la Rocca.  
(Via S. Tommaso de' Gre-  
ci n.º . . . )

Depu-  
tati.

**RITIRO di Casaprofessa sotto  
il titolo della SS. Annunziata.**

Barone D. Giambatista Atana-  
sio. (Largo delle Vergini  
n.º 44.)

D. Salvatore Jannelli. (Via  
dietro S. Domenico n.º 45.)

Can. D. Ignazio Rampelli.  
(Ospedale de' Sacerdoti.)

Depu-  
tati.

**RITIRO della Candelora.**

Marchese D. Giovanni Mauri-  
gi. (Via Toledo n.º 44.)

D. Giuseppe Mantegna. (Fuori  
Porta nuova n.º . . . )

Depu-  
tati.

Ri-

*RITIRO delle Figlie della Carità  
sotto il titolo del Padre Filippone.*

- D. Giuseppe Mantegna Burgio.  
(Fuori Porta nuova n.º...) }  
D. Salvatore Tomasino. (Lar- } Depu-  
go del Monte di Pietà } tati.  
n.º ...) }  
Can. D. Salvatore Calcara. }  
(Palazzo Arcivescovile.) }

*RITIRO degli Zingari.*

- D. Salvatore Colli. (Via S. Te- }  
resa n.º ...) } Depu-  
..... } tati.  
..... }

*ORFANOTROFIO eretto dalla  
Marchesa Ardizzone.*

Sacerdote D. Antonio Minutoli, fide-  
commissario. (Fuori porta Macque-  
da n.º ...)

*OPERA di S.<sup>a</sup> Maria la Nuova.*

- Cav. D. Antonio Benzo. (Via }  
Alloro n.º 54.) } Depu-  
Cav. D. Nicolò Celesti. (Via } tati.  
del Bosco n.º 8.) }  
Barone D. Bartolomeo Ondes. }  
(Via Montesanto palazzo }  
Manzoni n.º ...) }

*OPERA di S. Andrea Navarro.*

- Cav. D. Francesco Paolo Mor- }  
fino Palumbo. (Largo delle } Depu-  
Vergini n.º 20.) } tati.  
Cav. D. Ignazio Muzio. (Piaz- }  
za Bologni n.º 2.) }  
Conte D. Baldassarre Naselli. }  
(Fuori porta Macq. n.º ...) }

*OPERA di Abbatellis.*

- D. Placido Notarbartolo Conte }  
Mogaldi. (Palazzo Villaro- } Depu-  
sa n.º ...) } tati.  
Consigliere D. Nicolò Sciales. }  
(Via Toledo n.º 569.) }

*Opera di Pier Lorenzo Busacca.*

- D. Michelangelo Rolleri. (Via }  
dell' Olivella n.º ...) } Depu-  
D. Pietro Cirino. (Via Mac- } tati.  
queda n.º ...) }  
D. Ferdinando Cutrona. (Via }  
Macqueda n.º ...) }

*DEPUTAZIONE di S.<sup>a</sup> Orsola.*

- D. Giovanni la Barbera, superiore. }  
D. Ferdinando Petrazzola. } Con-  
D. Bernardino Ferro. } giunti.

*DEPUTAZIONE di S.<sup>a</sup> Maria  
della Volta.*

- Cav. D. Gaetano D' Angelo. }  
(Via Mezzojuso n.º 40.) } Depu-  
D. Giuseppe Scoppa. (Rim- } tati.  
petto i Padri Crociferi }  
n.º 122.) }  
Can. D. Francesco Dané. (Sa- }  
lita S. Antonio n.º 13.) }

*DEPUTAZIONE Visita Poveri.*

- D. Matteo Gesù Grande, superiore. }  
D. Giovanni Cerasolo. } Con-  
D. Giuseppe Camarrone. } giunti.  
Cav. D. Francesco Firmaturi, depu-  
tato.

*OPERA di Terra Santa nell' antica  
valle di Mazzara.*

- D. Pietro Calli, regio delegato in Paler-  
mo. (Via Butera n.º ...)

